



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA TrEC

PROVA FINALE

LA PRESENZA NEL NORD ITALIA DELLE MAFIE

RELATORE:

CH.MO PROF. PARBONETTI ANTONIO

LAUREANDO/A: PIVA GIANMARCO

MATRICOLA N. 1197210

ANNO ACCADEMICO 2020 – 2021

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. CARATTERISTICHE DEI FENOMENI MAFIOSI	5
1.1 ‘NDRANGHETA	5
1.2 COSA NOSTRA E STIDDA	8
1.3 CAMORRA	12
1.4 MAFIE PUGLIESI	14
2. PRINCIPALI INCHIESTE	17
2.1 ‘NDRANGHETA	17
2.2 COSA NOSTRA.....	20
2.3 CAMORRA	23
2.4 MAFIA PUGLIESE	25
CONCLUSIONI.....	28
APPENDICE 1	29
APPENDICE 2	30
APPENDICE 3	31
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	33

INTRODUZIONE

La tesi ha lo scopo di analizzare i principali fenomeni mafiosi presenti nel territorio italiano.

Attraverso i report effettuati dalla DIA negli ultimi tre anni, si è riassunto, in un file Excel, quelle che sono state le principali inchieste riguardanti la 'ndrangheta, cosa nostra, camorra e mafie pugliesi.

Nel primo capitolo si descriveranno le principali caratteristiche evidenziando alcuni indici in grado di spiegare le cause di nascita e di sviluppo, rilevando inoltre le conseguenze provocate dalla pandemia.

Il secondo capitolo si concentrerà sulle più importanti operazioni degli ultimi anni, mettendo in risalto le ramificazioni che le organizzazioni hanno instaurato nell'Italia settentrionale, cercando così di far emergere in maniera chiara gli ambiti e i valori che ogni anno movimentano.

1. CARATTERISTICHE DEI FENOMENI MAFIOSI

1.1 'NDRANGHETA

Nel territorio calabrese si assiste all'egemonia della 'ndrangheta. Tale organizzazione è molto strutturata su base territoriale, ancorata ai tradizionali vincoli familiari che ne limitano il pentitismo e organizzata in organismi di vertice che ne orientano le linee strategiche.

Spiccata, è la vocazione imprenditoriale, che gli permette sempre più ricchezza e prestigio. Con una potenza economica in costante aumento, è riuscita nel corso degli anni a intrecciare legami solidi e continui con le più importanti organizzazioni criminali estere (in particolare del sud dell'America), oltre che con esponenti politici, imprenditori o professionisti in grado di favorire la produttività dei propri business.

La capacità di infiltrarsi nei più svariati settori imprenditoriali permette anche di arrivare nei circuiti considerati "sani", talvolta "scavandoli" fino a raggiungerne la titolarità e, comunque utilizzandoli per il riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati al fine di acquisirne di nuovi sempre più ingenti.

Con riferimento alle parole del Ministro dell'Interno si è rilevato come la 'ndrangheta sia "... un'organizzazione strutturata su base territoriale, articolata su più livelli e provvista di organismi di vertice che si avvalgono del rispetto di usanze e ritualità consolidate ... che dà sostanza al vincolo associativo con un connubio del tutto peculiare di arcaicità e modernità ... Quest'ultimo aspetto è reso evidente da una forte propensione all'esternalizzazione delle proprie attività ...". Aggiungendo poi "... la vocazione imprenditoriale della 'ndrangheta continua a essere alimentata dalle ingenti risorse provenienti dal narcotraffico internazionale, dalle infiltrazioni negli appalti pubblici, dalle estorsioni e da altre fonti illecite reinvestite nel circuito dell'economia legale".

Successivo elemento di distinzione è la capacità di auto referenziarsi nel contesto religioso. L'uso di "santini" per le affiliazioni, oppure con gli inchini

delle statue patronali davanti alle abitazioni di noti boss durante le processioni, non fanno altro che accrescere il senso di appartenenza dei vari membri.

Le nuove leve sono oggi istruite nelle migliori Università così da essere sempre adeguati ai cambiamenti socioeconomici nazionali e internazionali, ed è sempre più in crescita la presenza di donne e bambini. Esempio di ciò è stato la capacità di investire e di cogliere le opportunità dei mercati in Est Europa.

Anche all'esterno della propria regione l'organizzazione tende a riprodurre i propri modelli organizzativi di origine. In tal senso si riportano le parole del Procuratore di Reggio Calabria, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, dichiarando che la 'ndrangheta tende da qualche tempo "a «de localizzare» le proprie attività criminali, spostando i centri decisionali, che comunque rimangono collegati saldamente al territorio d'origine; pianificando direttamente su quei territori le attività criminali; con tutto quello che ne consegue in ordine a quel mondo di criminalità che si accompagna sempre allo svolgimento delle attività criminali (uso di armi per imporre la propria forza; regolamento di conti fra fazioni in lotta; imposizione delle proprie attività) ”.

Analizzando i dati economici emerge come la 'ndrangheta trovi seguito in quelle aree a forte sofferenza economica.

La regione Calabria in particolare registra un valore del PIL inferiore di 14 punti rispetto al 2007, e il rapporto di Banca Italia del giugno 2020 mostra come gli effetti dell'epidemia abbia ulteriormente aggravato la situazione.

Nella regione si assiste a un vero e proprio "immobilismo del tessuto imprenditoriale", il rapporto 2020 della Camera di Commercio sull'economia della Città Metropolitana di Reggio Calabria mostra come i dati concernenti l'occupazione si aggirino a un valore intorno al 53%, con una variazione del - 1%, rispetto al resto d'Italia (+0,2%) nonostante il trend in ascesa nell'ultimo triennio dell'anno.

Il credito concesso alle aziende che determina poi la propensione delle imprese a investire nell'innovazione e ad affacciarsi ai mercati esteri, risulta essere molto diminuito nel tempo.

Alla luce poi del quadro epidemiologico il rischio più grande è rappresentato dal fatto che la criminalità riesca a elargire con maggiore velocità i fondi di cui le famiglie necessitano, come espresso dalle parole del prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, che ha rilevato come l'Ufficio Territoriale del Governo abbia "... avviato una collaborazione con la Banca d'Italia e altri istituti di credito, al fine di acquisire ogni possibile segnale d'allarme per l'adozione di conseguenti misure di contrasto ", richiama talune operazioni di polizia, analizzate di seguito, che "... hanno accertato l'erogazione illecita dei fondi a sostegno delle famiglie in stato di bisogno in seguito alla pandemia, a favore di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata e loro parenti ...".

Anche le parole pronunciate dal procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri sono della stessa "... gli 'ndranghetisti si presenteranno, come sempre, come benefattori, come gente che aiuta chi ha bisogno, i poveri, questo lo fanno già, da sempre, dando ai disperati 30 euro al giorno per un lavoro in nero, e questi si sentiranno, sul piano psicologico, ancora più prostrati e ancora più riconoscenti verso chi gli darà questi 30 euro ... la dipendenza psicologica dei poveri verso di loro aumenterà ancora di più, quindi poi sarà ancora più facile, alle prossime elezioni, rappresentare il modello più convincente quando ci sarà da andare a rastrellare i pacchetti di voti... Vi è un aumento del consenso per gli 'ndranghetisti proprio sul piano della risposta sostanziale che loro riescono a dare ... noi da sempre sappiamo che il problema dell'élite della 'ndrangheta è quello di giustificare la ricchezza, non di arricchirsi, e quindi presteranno soldi a usura anche a interessi bassi per invogliare, incentivare i commercianti a rivolgersi agli usurai 'ndranghetisti, che sono quelli che sostanzialmente hanno bisogno di meno garanzie per il pagamento."

Dal Rapporto della Banca d'Italia su "L'economia della Calabria", del 2019 era emerso come dal 2015 la ripresa ciclica dell'economia calabrese rimanesse debole e insufficiente a colmare i divari economici rispetto al resto del paese. Secondo la Banca d'Italia, infatti, il numero delle famiglie calabresi in povertà assoluta (ovvero con un livello di spesa mensile inferiore a quello necessario per mantenere uno standard di vita minimo considerato accettabile) si attesta su livelli nettamente superiori al resto del Paese.

Infine dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza emerge come "... la Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è massimo, con il 20,9% del valore aggiunto complessivo ...", ponendosi, dunque all'apice del "sommerso" in Italia, con un terzo dell'economia "in nero" prodotta dal Mezzogiorno in cui prevale l'elemento del lavoro irregolare.

A riguardo il Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria a luglio 2019, aveva rilevato come "... in un contesto comunitario poco favorevole e in un quadro nazionale complicato, la ricchezza prodotta dalla Calabria registra una dinamicità leggermente al di sotto della media ...", dove "... il processo di miglioramento qualitativo e competitivo delle nostre imprese non può essere lasciato solo ma deve comunque essere supportato. Dobbiamo interrogarci rispetto agli strumenti da porre in essere per incrementare il numero delle imprese, ma anche per creare le condizioni affinché le stesse possano attuare processi innovativi nei modelli gestionali, di produzione, di commercializzazione, diventando più dinamiche e pronte a rispondere alle sfide lanciate dal mercato nazionale".

1.2 COSA NOSTRA E STIDDA

La regione Sicilia, famosa fin dal '900 per l'intenso scambio di merci e per le numerose popolazioni che vi si affacciano, fatica ancora oggi a tenere il passo con le altre regioni italiane e il resto d'Europa.

Nel territorio la presenza delle organizzazioni criminali è molto eterogenea.

Nell'area Occidentale vi sono famiglie più rigidamente strutturate e ancorate al territorio di riferimento, dove a emergere, vi è Cosa nostra, un'organizzazione verticistica, strutturata in famiglie, molto unita al proprio territorio, e allo stesso tempo sempre proiettata oltre i confini nazionali.

Nel sud vediamo invece come a sviluppare un ruolo sempre più dominante, vi è la stidda. Nata agli inizi degli anni '80 da "clan dei pastori" è caratterizzata da una struttura orizzontale con gruppi autonomi e dalla capacità di mettersi d'accordo con vari interlocutori (politici, imprenditori, famiglie del territorio); e, seppur nata in contrapposizione a cosa nostra, sembri esserne sempre più proiettata verso la cooperazione.

La capacità di resilienza e la velocità di riorganizzazione dei ranghi sono le due miglior qualità della criminalità mafiosa siciliana.

Nel tempo si è assistito a un processo di evoluzione strutturale dell'organizzazione, in particolare dopo la cattura del boss Toto Riina. A tal proposito si citano le parole del direttore centrale anticrimine Francesco Messina che ha sottolineato come: "cosa nostra siciliana, privata degli uomini d'onore di spicco, si è trovata costretta a rimodulare i propri schemi decisionali, aderendo a un processo più orizzontale e concertato... In altre parole, si è orientata verso la ricerca di una maggiore interazione tra le varie articolazioni provinciali..."

E anche il Procuratore distrettuale antimafia di Palermo, Francesco Lo Voi "...Le costanti e pressanti attività cautelari e processuali hanno generato, probabilmente, la più grave crisi mai attraversata nella sua storia dalla cosa nostra palermitana con riferimento alla mafia territoriale/militare... Tuttavia, l'associazione di tipo mafioso di cui trattasi continua a manifestare un'elevatissima resilienza e un'ostinata volontà di riorganizzarsi subito dopo ogni attività cautelare..., per quanto incisiva e di vaste proporzioni la stessa sia stata" sottolineando, altresì, un aspetto troppo spesso trascurato, in altre parole che "La quasi totalità degli "uomini d'onore" che ha scontato una lunga pena detentiva, ricomincia a pieno ritmo la sua attività nell'ambito dell'associazione

mafiosa, il giorno stesso della scarcerazione, pur avendo il concreto sospetto di essere oggetto di nuove indagini e l'alta probabilità (quasi certezza) di andare incontro a una nuova pena detentiva..."

Il fenomeno mafioso, in costante adattamento rispetto alle condizioni sociali e territoriali, nel corso del tempo ha sostituito azioni di eclatante violenza preferendo forme più subdole d'intimidazione e corruzione. Il rispetto di regole condivise diviene il miglior modo per identificarsi all'organizzazione garantendone così la sopravvivenza in particolare per quanto riguarda i soggetti da affiliare.

Le consorterie mafiose dell'isola sembrano sempre essere alla continua ricerca di un "equilibrio" tra le organizzazioni allo scopo di trarre il massimo vantaggio da una situazione, com'è quella attuale, che prospetta ampi margini d'inserimento per la criminalità organizzata in grado di utilizzare il suo ingente patrimonio di ricchezze per erogare prestiti e sussidi e allo stesso tempo di utilizzare la forza intimidatrice per "forzare" le imprese dei settori dell'economia legale fino a raggiungerne la titolarità.

L'attività estorsiva è alla base del modo di operare dell'organizzazione come affermato dal Procuratore Distrettuale Antimafia di Palermo, Francesco Lo Voi: "... La seconda fonte di reddito è costituita dalle estorsioni. E ciò per due ordini di motivi: - costituiscono una potente espressione del controllo del territorio e sono un'importante voce attiva nelle casse delle "famiglie". Soprattutto per sostenere quelle dei detenuti che si vogliono riorganizzare dopo aver subito l'attività cautelare, perché costituisce la forma più semplice di reato con fine di lucro, che non richiede interventi esterni di tecnici o di un'organizzazione complessa.".

Per quanto riguarda i dati economici, la regione presenta molti deficit rispetto al resto d'Italia, tuttavia è emerso come a seguito del periodo di recessione tra il 2008 e 2014, dal 2017 si sono registrati segnali di ripresa dell'occupazione dovuta sia a un'espansione del mercato immobiliare che a quello degli investimenti. Va sottolineato inoltre come la regione si stesse avviando verso un

processo di crescita attraverso l'ammodernamento delle infrastrutture e la razionalizzazione degli investimenti che aveva portato nel 2019 a investimenti superiori ai 600 milioni a sostegno delle piccole medie imprese, oltre che 200 milioni finalizzati alla realizzazione di progetti. Secondo il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019/2020 della Regione siciliana "... le esportazioni regionali hanno registrato un modesto più 16,5%, fatto di promettenti dinamiche di crescita in settori strategici come l'agroalimentare (4,3%), l'elettronica (37,5%) e la farmaceutica (29,6%)."

La disoccupazione resta senz'altro molto elevata, i dati mostrano come sia quasi il doppio rispetto al resto d'Italia, con un valore intorno al 21,5% dove il valore medio si aggira intorno al 10,8%.

La situazione fa sì che la mafia riesca ad arruolare sempre più nuove leve, in particolare tra le giovani popolazioni e, gli effetti economici della pandemia, ancora difficilmente quantificabili, non faranno altro che aumentare tale tendenza.

Va inoltre sottolineato come nonostante i molti investimenti e ammodernamenti effettuati ci si trovi sempre a fare i conti con la presenza delle organizzazioni criminali all'interno di Enti pubblici e imprese che subiscono costantemente minacce da parte dei vari sodalizi.

Proprio i reati a danno della pubblica amministrazione sono in Sicilia tra i più elevati dell'intero paese con un trend che ha visto nel 2019 particolare nella provincia di Agrigento e Sciacca un aumento del 63% e 27% di tali reati.

Negli ultimi anni Cosa nostra si è trovata anche a dover affrontare il ritorno dei cosiddetti "scappati", ovvero coloro che nella "seconda guerra di mafia" vinta dai Corleonesi, furono costretti a emigrare all'estero per aver salva la vita.

Adesso che si sta assistendo al ritorno di questi soggetti a Palermo ve il pericolo che possa instaurare i vecchi legami ed espandere ulteriormente il fenomeno nella regione.

La Sicilia si trova dunque davanti sempre più nuove sfide, sia in termini di ricostruzione della propria rete imprenditoriale e commerciale che in difesa delle

proprie attività produttive minacciate da organizzazioni mafiose, imprenditori spregiudicati e diffusa corruzione.

1.3 CAMORRA

In Campania al pari di Sicilia e Calabria si nota innanzitutto la sempre più crescente depressione economica causata sia da ragioni demografiche sia da ragioni economiche, dove a emergere, vi è l'organizzazione Camorra.

A differenza di Sicilia e Calabria nel territorio Campano si assiste a una presenza più eterogenea dei clan. Da una parte vediamo la presenza di sodalizi minori che fanno della violenza la loro arma principale dall'altra organizzazione ben strutturata. Tra i principali vediamo i Mazzeola(Napoli), Nuvoletta, Polverino, Orlando (Provincia), Casalesi (Casertano), che alla violenza prediligono invece l'infiltrazione nei tessuti imprenditoriale e gli accordi con gli esponenti politici.

L'elemento che più spicca di quest'organizzazione è la capacità di "farsi impresa" riuscendo a penetrare con i propri prodotti i più svariati settori dell'imprenditoria come affermato dal Capo della Procura Distrettuale definendo la camorra come: "... una gigantesca rete d'impresе che condiziona pesantemente i mercati, ove trasferiscono una straordinaria capacità di offerta di servizi illegali, o di servizi legali, ma a condizioni illegali.". Sempre più poi l'attività di estorsione viene sostituita dalla partecipazione attiva nelle imprese che diventano il volto pulito dell'attività economica. Nel sistema creatosi, risulta quasi impossibile capire l'origine dei proventi e inoltre, anche attraverso i mass-media, emerge come i boss e i loro componenti cerchino sempre più lo spettacolo e le somiglianze a quelli che sono i divi di Hollywood, accrescendone così mistero e fascino.

Una volta all'interno dell'impresa camorristica l'imprenditore "colluso" non è inserito nella struttura criminale del sodalizio ma instaura con la cosca un

rapporto di reciproci vantaggi consistenti nell'imporsi sul territorio in posizione dominante.

A testimonianza della capacità d'infiltrazione nel tessuto vi sono i dati pubblicati nel 2019 dalla "Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" dove emerge come sono in corso le procedure per la gestione di 2360 immobili confiscati e 570 aziende.

Vi è inoltre l'attività di assistenzialismo economico capace di accrescerne il consenso sociale e di rendere l'organizzazione impermeabile alle attività di contrasto, facendo accrescere il distacco dalle pubbliche autorità che possono arrivare a episodi che sfociano in vere e proprie forme di violenza.

Elementi quali povertà, emarginazione, assenza di valori familiari, elevati tassi di evasione scolastica e mancanza di lavoro legale fanno sì che i giovani vedano nella Camorra l'unica fonte possibile di guadagno. Nella regione vi è infatti una vera e propria Accademia della camorra che rappresenta un percorso di formazione e selezione della futura leadership. I giovani di quest'Accademia si contraddistinguono poi spesso per episodi di violenza nei loro confronti coetanei dimostrando di essere del tutto ignari della gravità dei loro atti.

I dati ISTAT descrivono come, oltre ad una gran fetta di popolazione che subisce una condizione di povertà, ve ne sia un'altra che rischia sempre più di entrarci, e come accade anche per le altre consorterie, la Camorra è subito pronta ad elargire sussidi così da incrementare la propria egemonia.

A riguardo le parole del Procuratore capo di Napoli dott. Giovanni Melillo che ha affermato la necessità di un maggior impulso e di un'accelerazione nei controlli, e soprattutto dell'importanza di un efficace piano per controllare i flussi dei finanziamenti per evitare abusi e dispersione delle importanti risorse erogate dallo Stato.

Gli effetti della Pandemia nel tessuto economico campano hanno provocato la migrazione degli "imprenditori camorristici" nel Nord e Italia centrale, inquinando così le imprese legali del contesto.

Nel corso del 2020 stati numerosi i provvedimenti interdittivi antimafia emessi dalla procura di Napoli e delle altre regioni, dove è emerso come settori maggiormente influenzati sono stati quelli dell'agroalimentare, dei servizi, della ristorazione, delle pulizie, della gestione di stabilimenti balneari, della raccolta e smaltimento dei rifiuti, ed è emerso come alcune delle società interdette abbiano sede o operano in altre regioni.

Spesso poi tali operazioni hanno visto la partecipazione degli amministratori locali portando allo scioglimento di numerosi Consigli comunali per infiltrazione mafiosa.

Sempre poi in riferimento al Coronavirus la storia è testimone di come la Camorra, nei periodi emergenziali e di disagio, sia sempre riuscita ad ampliare la propria sfera di potere, e per questo risulta fondamentale, una chiara e decisa azione di contrasto per evitare che l'epidemia ne aumenti il suo potere.

1.4 MAFIE PUGLIESI

In Puglia si parla ora mai sempre più di mafie invece che di mafia con riferimento alle tre principali criminalità del territorio: Mafia foggiana, Camorra barese e Sacra Corona Unita. La presenza mafiosa, in un territorio originariamente non mafioso, si è instaurata pochi decenni fa con un'affermazione del tutto particolare.

Da subito si è assistito a una vocazione per quanto concerne gli ambiti affaristici- imprenditoriali facendo sì che negli anni si assista a un processo di omologazione ai modelli e alle condotte delle storiche organizzazioni mafiose italiane, in particolare Camorra e 'ndrangheta.

Utilizzando le parole del Procuratore di Bari la mafia pugliese si presenta come una: "... mafia del click ... che sposta denaro, lo investe, lo scambia e lo occulta con un colpo di mouse ed entra nel tessuto sano dell'economia e lì si nasconde. Criminalità sempre più pervasivamente infiltrata nella pubblica amministrazione".

Le tre mafie operano in sinergia influenzando i più svariati business criminali, che vedono tra i principali il traffico di armi e stupefacenti.

L'agroalimentare risulta in più essere molto vulnerabili per quanto riguarda il riciclaggio di denaro e per l'acquisizione di denaro pubblico. Come anche il settore del "gaming" che è stato, negli ultimi anni, uno dei principali settori colpiti dalle operazioni di contrasto, in clan come i Parisi e Capriati sembra ormai controllarlo in maniera assoluta.

L'accostarsi al mar Adriatico permette alle organizzazioni di far della regione il principale canale di approvvigionamento di stupefacenti. Con un costante aumento per quanto riguarda i rapporti con la criminalità albanese dove l'asse Puglia - Albania, è sempre più oggetto di scambi e d'interesse per le consorterie locali.

Anche qui il fenomeno del familiarissimo risulta particolarmente marcato.

Si nota inoltre come, rispetto alle altre province in quella di Foggia si fa più fatica a migliorare la situazione che è al terzultimo posto delle province italiane per quanto riguarda la qualità e il benessere e dove la mafia sta assumendo un'organizzazione più articolata e complessa trasformandosi sempre più in una "mafia degli affari", come definito dal procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho nel corso di un intervento il 27 gennaio 2020: "le organizzazioni mafiose foggiane stanno crescendo, si stanno evolvendo, stanno passando da un modello sempre più tradizionale di mafia militare a un modello più evoluto di mafia degli affari, e questo sta modificando gli assetti, i rapporti di alleanze perché quanto più gli obiettivi sono ambiziosi, tanto più le relazioni, le cointeressenze si fanno strutturate ...".

Anche per quanto riguarda la Sacra corona unità si osserva il processo di transizione da mafia sanguinaria a mafia silenziosa e invisibile, sempre più all'interno delle attività quotidiane della società in cui si assiste a un atteggiamento sempre più conciliante da parte dei cittadini.

Numerose sono i rapporti che le consorterie locali riescono a instaurare con le altre criminalità in particolare quelle calabresi e soprattutto albanesi.

L'accostarsi al mar Adriatico permette inoltre alle organizzazioni di far della regione il principale canale di approvvigionamento di stupefacenti. L'asse Puglia - Albania, è sempre più oggetto di scambi e d'interesse per le consorterie locali. Sempre nel territorio albanese si è assistito all'utilizzo di società apparentemente legittime al fine del riciclo dei capitali illeciti anche per via della legislazione abbastanza elastica per quanto riguarda i controlli.

Altro fenomeno poi di assoluta rilevanza è quello delle estorsioni e delle intimidazioni come segnalato dal report Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali che hanno visto, nel 1[^] trimestre del 2020, la Puglia segnalare il maggior numero di atti intimidatori, seguita da Lombardia, Calabria e Sicilia.

Come per le altre organizzazioni la situazione Covid ha inciso notevolmente sui profitti derivanti dalle attività usurare ed è per questo che nel futuro vi è il pericolo che le organizzazioni attraverso forme di assistenzialismo possa inquinare sempre più il tessuto economico imprenditoriale.

Guardando ai vari settori, quello sanitario, da sempre oggetto di molte opportunità, presenterà un enorme paniere di opportunità che vanno dalla ristrutturazione ospedaliera fino alla gestione delle onoranze funebri. Sarà richiesto perciò un altro controllo anche a riguardo tutte quelle società che cercheranno di accaparrarsi i vari appalti pubblici, evitando che dietro di esse si celino gli interessi mafiosi.

2. PRINCIPALI INCHIESTE

2.1 'NDRANGHETA

L'organizzazione calabrese risulta esser riuscita a infiltrarsi in quasi tutto il territorio dell'Italia settentrionale con proiezioni in particolare nella regione Piemonte, Liguria ma anche Lombardia e Veneto.

Numerosi sono i reati che hanno visto protagonista la 'ndrangheta nel corso degli ultimi tre anni.

Nel primo semestre del 2020 una delle operazioni più rilevanti è stata "Waterfront" che ha visto colpite le ramificazioni in Piemonte, Lombardia e altre zone limitrofe, facendo emergere come più di n.22 gare a evidenza pubblica fossero state, "pilotate" attraverso un cartello composto da imprenditori e funzionari pubblici, per un valore complessivo di oltre 100 milioni. La corruzione all'interno delle amministrazioni pubbliche risulta infatti essere tra i reati più commessi dalla 'ndrangheta con ben sei operazioni condotte dalla DIA nel 2020 a contrasto del fenomeno e altre 7 nel 2019.

Va precisato come poi nella regione della Valle d'Aosta si sia assistito per la prima volta nel mese del gennaio 2019 all'infiltrazione della consorteria nel capoluogo. Grazie all'operazione "Geenna" si è infatti riuscito a disarticolare un vero e proprio locale di 'ndrangheta collegato alle famiglia Nirta-Scalzone, in cui i sedici soggetti coinvolti dovranno rispondere delle accuse di corruzione nel comune di Saint Pierre.

Nel territorio piemontese poi, il rapporto di Unione Camere del 30 giugno 2020 aveva fatto emergere come da gennaio a marzo ci fosse stato un calo della produzione del -5.7% e che per evitare possibili infiltrazioni nel territorio fosse stato costituito un pool di magistrati in grado di ideare nuove strategie di contrasto.

A riguardo anche il procuratore generale della repubblica di Torino si era espresso affermando come: "... La 'ndrangheta agisce con un'apparente

segretezza, in realtà adotta spesso manifestazioni esteriori in equivoche e spavalde ... detta legge negli appalti, negli investimenti, condiziona i rappresentanti del potere politico”.

Nella regione Lombardia si assiste a una struttura di collegamento denominata “la Lombardia” in diretto collegamento con la madre casa e che conta sotto di essa ben venticinque locali, sparsi tra la provincia di Milano e quella di Varese. Un altro reato spesso commesso, in particolare nei territori del nord, è il reato di estorsione che ha fatto emergere nel primo semestre del 2020 otto operazioni a contrasto del fenomeno, sei nel 2019, e sempre sei nel 2018. L’inchiesta “Atlantic” dell’ottobre del 2018, in cui a essere stati arrestati furono quattordici soggetti, testimonia proprio questo comportamento; a Varese infatti, oltre che protagonisti di una serie di condotte estorsive ai danni degli imprenditori locali, i soggetti avevano instaurato anche una zona di spaccio sotto il loro controllo. La Lombardia è stata coinvolta anche in una delle inchieste più importanti degli ultimi tempi denominata “Stige”, partita dalla DDA di Catanzaro, che ha visto coinvolti 169 soggetti, molti dei quali proprio nel territorio lombardo, coinvolgendo le regioni di Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Germania. L’operazione ha potuto mettere in risalto il meccanismo di riciclaggio di denaro ad opera della consorceria dei Farao- Marincola che attraverso una serie di attività nei settori dei servizi, prodotto pescato, e prodotti da forno faceva confluire i denari provenienti dalle attività illecite. L’operazione ha portato al sequestro di circa sessanta società, settantacinque immobili e oltre 400 veicoli per un valore di circa 55 milioni di euro.

Anche per quanto riguarda le attività di riciclaggio dei proventi, numerose sono state le interdittive a riguardo. L’operazione “Linha” del 2019 condotta dalla DDA di Milano ha permesso infatti di disarticolare una sofisticata triangolazione tra banche svizzere, moldave e italiane che permetteva di far rientrare nel territorio italiano somme di provenienza illecita.

In veneto sono emersi bene cinque reati riguardanti il riciclaggio, in aumento soprattutto nel 2020.

La regione, trainante per l'economia del territorio nazionale, attraverso le operazioni "Taurus", "Isola Scaligera" e "Terry" tutte concluse nel primo semestre del 2020 hanno assistito per la prima volta al modus operandi tipico di un locale di 'ndrangheta, articolato attraverso gli schemi propri delle consorterie calabresi, che vanno dalla creazione di un reticolo di solidi rapporti con amministratori pubblici e imprenditori, al ricorso, se necessario, della forza d'intimidazione e all'assoggettamento. Nel 2019 l'operazione "Camaleonte" ha permesso di trarre in arresto trentatré soggetti operanti tra Verona e Treviso portando alla confisca di beni per un valore pari a otto milioni. Nel 2018 l'operazione "Fiore Reciso" ha condotto nella provincia di Padova a disarticolare un nucleo operante per conto del clan Giardino anche questi accusati di riciclaggio ed emissione di false fatture.

Al riguardo il Procuratore della Repubblica di Venezia, Bruno CHERCHI, ha evidenziato, tra l'altro, come "...la criminalità organizzata tocca il territorio veronese, dopo Eraclea e Padova le ipotesi che avevamo fatto in passato sulla criminalità organizzata stanno dando riscontri su una situazione che deve essere attentamente considerata. Si tratta di un segnale che dovrebbe preoccupare la società civile per la pericolosità dei contatti tra amministrazione e politica e criminalità organizzata [...] l'indagine conferma un quadro chiaro non d'infiltrazione ma di ormai forte radicamento della criminalità organizzata in Veneto, che passa soprattutto dalla 'ndrangheta ma che è rappresentato da tutte le organizzazioni [...] tutto il Veneto da Est a Ovest ha una presenza articolata e radicata nella struttura sociale. Non è più un grido di allarme ma l'evidenziazione di un sistema che è presente ed è finalmente noto alle cronache giudiziarie ...".

Nella regione Liguria è ormai da parecchi anni che la 'ndrangheta opera attraverso una struttura denominata "Liguria" composta da tre unità, detti locali, nei luoghi di Genova, Ventimiglia e Lavagna. I porti del Mar Ligure sono il principale canale di transito di stupefacenti e nel corso dei tre anni sono state sei le inchieste che hanno coinvolto il settore del traffico di stupefacenti.

Per finire la relazione inerente alla 'ndrangheta riporto i dati emersi dallo studio di Banca Italia "Gli effetti della 'ndrangheta sull'economia reale: evidenze a livello d'impresa" che hanno dimostrato come la 'ndrangheta tenda a infiltrarsi in quelle imprese che presentano difficoltà finanziarie e più legati alla domanda pubblica o al riciclaggio e che comunque nel lungo periodo la presenza della criminalità porti a un aumento della disoccupazione pari al 28% nelle aree più produttive del paese.

I sequestri effettuati dalla DIA ai patrimoni illeciti dell'organizzazione negli ultimi tre anni, hanno portato nel 2020 a sequestrare beni per un valore pari a €12.251.322,49 e alla confisca di € 6.309.979. Nel 2019 i sequestri sono stati di €199.576.730,26 e le confische di €15.930.000,00. Infine nel 2018 i sequestri ammontavano a €6.830.320,00 e le confische a €31.025.653,65.

2.2 COSA NOSTRA

Nel nord l'osservazione delle inchieste ha fatto emergere come la presenza dell'organizzazione sia radicata soprattutto nelle regioni del Piemonte e Lombardia.

Le risultanze investigative hanno fatto emergere come Cosa nostra, in particolare nel Nord, utilizzi spesso l'infiltrazione all'interno dei tessuti economici dell'imprenditoria.

In Lombardia, con l'operazione "Mani in pasta" conclusasi il 12/05/2020, si è arrivati all'arresto di n.91 soggetti affiliati al clan Fontana riuscendo a mettere in luce una serie di iniziative da parte dell'organizzazione volte al reinvestimento e al riciclaggio dei capitali illeciti. Il clan utilizzava una serie d'iniziative economiche che spaziavano dal settore dei giochi a quello degli appalti, fino ad arrivare al genere alimentare e al settore dello smaltimento di rifiuti. Oltre che in Lombardia l'operazione ha fatto emergere anche ramificazioni a Torino e nella madre casa Palermo.

Riguardo la presenza di Cosa nostra nel territorio Lombardo si è espresso anche il procuratore della repubblica di Brescia Francesco Prete: “La pericolosità del fenomeno sta nell’imponente flusso di liquidità messo in circolazione dalle organizzazioni criminali e in un consolidato rapporto tra le imprese criminali e alcuni liberi professionisti che mettono a disposizione i propri “servizi” per la commissione di lucrosi reati economici. L’analisi socio economica rivela che una parte degli imprenditori, benché messa in guardia dai rischi connessi, riesca riesce a resistere alla tentazione di fare affari con le organizzazioni criminali -ed anzi, qualche volta la cerca - ben disposte a impiegare nel mondo delle imprese il proprio denaro ...”.

Nel 2019 a testimonianza di ciò sono state condotte le seguenti operazioni:

“Stella Cadente”, “Megawatt”, “Leonessa” e “Vecchia Maniera”.

Riguardo poi la corruzione all’interno delle pubbliche amministrazioni nel 2020 l’operazione “Sorelle Sanità”, portata a termine nel mese di Maggio dalla Guardia di Finanza, ha portato all’arresto di n.10 persone e al sequestro di n.6 società tra cui alcune proprio nel territorio lombardo per un valore superiore ai 600 milioni, riuscendo a disvelare il meccanismo di affidamento di appalti milionari nel campo della sanità pubblica siciliana dove figure d’imprenditori e pubblici ufficiali infedeli, avrebbero asservito la funzione pubblica agli interessi privati, alterando gli esiti delle gare indette dalla Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana. Sempre nel 2020 il reato di corruzione delle pubbliche amministrazioni è emerso in altre cinque inchieste.

Un altro territorio in cui si è avuto riscontro della presenza della consorteria è la regione Liguria.

I dati di Banca d’Italia pubblicati nella nota “L’economia della Liguria” del giugno 2019 aveva fatto emergere un miglioramento generale dell’occupazione e in generale del tessuto congiunturale, ma ha fatto comunque emergere come la Liguria presenta un ritardo nel recupero dalla crisi rispetto alle altre regioni nordoccidentali. La posizione che occupa con i porti di Genova, Savona e La Spezia la rende molto attrattiva per quanto riguarda il traffico di stupefacenti,

tuttavia soprattutto negli ultimi si è assistito a infiltrazioni nel settore politico-amministrativo. Riportando le parole della Commissione parlamentare antimafia del 7 febbraio 2018: “Sono noti, anche oggi, i danni che hanno provocato la più recente sottovalutazione e la rimozione del fenomeno mafioso in regioni come la Lombardia, il Piemonte, l’Emilia-Romagna o la Liguria. Anzi, il caso ligure è emblematico della percezione spesso distorta della situazione della criminalità organizzata nelle regioni diverse da quelle tradizionali e di come alcuni paradigmi politici, amministrativi e giudiziari, oltre a stereotipi sociali, richiedano un definitivo ribaltamento”.

Tra le principali operazioni, con protagonista Cosa nostra nel territorio vi è stata “Game Over” conclusasi l’1/02/2018 a Sanremo che ha portato all’arresto di trenta soggetti collegati alla famiglia Partinico di cosa nostra accusati di associazione di tipo mafioso e riciclaggio. L’operazione aveva fatto emergere anche qui una serie di agenzie di scommesse abusive, che riciclava denaro proveniente dal gioco illecito, attraverso una società con sede in Austria.

Nella zona piemontese sono state effettuate quattro operazioni tra cui quella sopra citata “mani in pasta”, che hanno fatto emergere come oltre all’infiltrazione l’organizzazione criminale tendesse anche ad attuare azioni di estorsione, molto spesso aggravate dalla detenzione di armi o minacce, come si evince dall’operazione “Big Bang” ma anche da quella denominata “Bonnie e Clyde” rispettivamente del 2018 e del 2019.

La DIA con riferimento ai sequestri di beni nei confronti dell’organizzazione ha riportato come nel 2020 siano stati sequestrati beni per dei valori pari € 2.350.000,00 e confiscati beni per €14.892.905,00. Nel 2019 i sequestri registrati sono stati pari 26.593.431,27 mentre le confische ammontano a €64.176.739,00. Infine nel 2018 le confische risultano pari a €1.512.526,00 e i sequestri a €2.263.630.535,00.

2.3 CAMORRA

L'organizzazione ha visto dal 2018 numerosi inchieste che ne hanno di molto contrastata la presenza nell'Italia settentrionale.

Tra le più importanti vi è stata sicuramente l'operazione "At Last" del gennaio del 2019, dove si è provveduto a disarticolare una ramificazione del clan dei Casalesi presente nel territorio Veneto, in particolare a Venezia. Il clan riuscendo a penetrare il territorio, aveva esportato lo stesso modus operandi che utilizzava in Campania in Veneto. Il sodalizio, da una parte manifestava tutto il tipico agire mafioso, con disponibilità di armi da usare all'occorrenza a sostegno delle attività illecite apparentemente non violente, dall'altra riusciva anche a ottenere da grosse società edili lavori in subappalto, facendo leva sull'appartenenza al clan. L'esecuzione delle opere avveniva poi attraverso l'utilizzo di società fittizie e con l'impiego nei cantieri di lavoratori "in nero". L'indagine ha portato alla luce anche diversi episodi intimidatori del gruppo nei confronti d'imprenditori, finalizzati a riscuotere le somme richieste dagli emissari del clan.

Sempre in Veneto il rischio d'inquinamento dell'economia è stato ulteriormente accentuato dalla crisi generata dall'emergenza COVID-19. In particolare, secondo un'analisi della Banca d'Italia, gli indicatori dell'economia regionale hanno assunto valori negativi, a causa della pandemia, per la prima volta dall'estate 2013, con una conseguente contrazione del PIL per il 2020 maggiore di quella nazionale e che, secondo le stime, potrebbe far registrare una flessione pari a circa il 9,2%.

Anche nel Rapporto di Unioncamere Veneto si evidenzia come l'emergenza sanitaria abbia determinato una forte contrazione dell'attività manifatturiera. Il rapporto fonte unione camere veneto ha riportato che: "... l'effetto dell'emergenza ha comportato una caduta dell'attività manifatturiera regionale tre volte maggiore rispetto a quella rilevata nel primo trimestre (-22,4% vs -

7,6% su base tendenziale). Su base trimestrale l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito del -19% [...] Il fatturato totale è crollato di quasi un quarto (-23,6%) rispetto allo stesso trimestre del 2019, evidenziando un aggravarsi della situazione rispetto al trimestre precedente (-7,5%)". Il contesto a quindi favorito l'insediamento e il proliferarsi dei gruppi criminali all'interno della regione.

Sempre il clan dei Casalesi è quello che più ha operato al di fuori del proprio territorio. In Trentino Alto - Adige un'altra nota inchiesta "Piano B" condotta dalla DDA di Trieste nel dicembre 2018 ha permesso di far emergere come il clan attraverso un imprenditore e un intermediario finanziario avesse investito 12 milioni di euro in attività con sede in Croazia e Gran Bretagna.

A seguito dell'operazione il Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho ha dichiarato "Mi sembra l'ennesima conferma delle organizzazioni che operano in tutto il territorio nazionale ed è un ulteriore campanello d'allarme ... D'altro canto la stessa minaccia che è stata manifestata evidenzia in modo chiaro che coloro che ne erano portatori hanno chiamato in causa un clan ancora esistente che nel passato dominava una parte molto ampia della Campania e che ha trovato poi il tempo proiezione in tutto il territorio nazionale"

Sempre nella regione il rapporto annuale giugno 2020 di Fonte Banca d'Italia: Economie delle province di Trento e Bolzano era inoltre emerso come a seguito di un aumento del Pil dal 0,1% al 0,4% nel 2019 il 2020 si prospettava essere un anno di gravi perdite economiche in particolare nella provincia di Trento per quanto riguarda il settore manifatturiero mentre la provincia di Bolzano era stata penalizzata dal blocco del settore turistico alberghiero. Questi gravi blocchi delle attività hanno aumentato la necessità di liquidità da parte delle imprese con il rischio che quasi un quarto delle aziende per lo più commerciali nella provincia di Trento non riesca ad avere la liquidità necessaria a sopravvivere. Un'altra regione che ha visto la presenza della Camorra è stata la Liguria, non solo per quanto il traffico di stupefacenti, settore in cui da sempre riesce a ottenere ingenti guadagni ma anche da veri e propri sodalizi che sono riusciti a

infiltrarsi all'interno dei settori dell'economia. La prima denominata "Condor" ad opera del clan Contini e la seconda "Var" ad opera del clan Mazzarella. Con riferimento a quest'ultima, il 18 giugno 2019, la DIA ha eseguito, in Liguria e in Campania, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'amministratore di fatto di una società con sede legale a Napoli - già impegnata, in sub-appalto, nei lavori di demolizione del "Ponte Morandi" - e di una donna considerata prestanome nell'ambito della medesima compagine societaria. In particolare l'uomo, un 65enne napoletano residente a Rapallo (GE), effettivo amministratore della società, è risultato già condannato per associazione per delinquere in un procedimento nel quale erano coinvolti affiliati al clan MISSO-MAZZARELLA-SARNO, appartenenti all'organizzazione camorrista NUOVA FAMIGLIA.

Nel Friuli Venezia Giulia si registra la presenza dell'organizzazione, in particolare per quanto attiene il riciclaggio, estorsione, truffe e frodi fiscali e il traffico di stupefacenti. L'operazione "Cantona" ha portato all'arresto di n. 9 soggetti. Nel dettaglio, le indagini hanno comprovato come alcuni personaggi della provincia di Gorizia si approvvigionassero dello stupefacente nel napoletano.

I sequestri e le confische effettuate dalla DIA ai patrimoni illeciti dell'organizzazione sono stati nel 2020 uguali a €2.350.000,00 per i sequestri e €14.862.905,81 per le confische. Nel 2019 i sequestri sono stati pari a €5.893.310,00 mentre le confische pari a €1.150.000,00.

2.4 MAFIA PUGLIESE

Come sottolineato anche nel primo capitolo, la criminalità pugliese presenta diverse disomogeneità all'interno della propria struttura e nel modo di operare. Sicuramente rispetto alle altre tre organizzazioni le operazioni al di fuori della propria regione d'origine sono state minori, in parte dovuto anche alla minor pervasività di questa consorceria nel territorio italiano.

Tuttavia analizzando i dati della tabella, penso che emergano interessanti spunti di analisi.

Tra i reati maggiormente commessi risultano emergere il traffico di stupefacenti che ha visto tra il 2018 e il 2019, cinque operazioni con oggetto il seguente reato. Il Veneto ad esempio, è stata protagonista nel 2019 di un'operazione con protagonista la camorra barese denominata "Maestrale 2017" che ha permesso di far emergere come diciannove soggetti trafficassero sostanze stupefacenti tra il territorio di Bari e quello di Verona, il tutto aggravato dal reato di associazione mafiosa e da altri illeciti quali estorsione e porto d'armi.

Nel 2020 l'organizzazione è stata colpita da due inchieste relative al traffico di rifiuti nella città di Foggia, evidenziando nell'operazione "Bios" condotta nel mese di Marzo sono stati arrestati sedici soggetti accusati di aver trafficato in maniera illecita tonnellate di rifiuti provenienti dalla Campania e si è provveduto inoltre alla confisca di quattro società per un valore complessivo di venticinque milioni.

Un altro settore al centro degli interessi delle criminalità pugliesi è quello dei giochi e delle scommesse. L'operazione "Scommessa" ha infatti permesso di trarre in arresto ben n.22 soggetti tutti accusati del reato di esercizio abusivo del gioco delle scommesse, facendo emergere soprattutto come 'ndrangheta, Cosa nostra, e criminalità pugliese cooperasse attraverso una serie di società dislocate tra Italia, Malta, Romania, Curacao e Isole Vergini. L'operazione "Dirty Slot" del gennaio 2020 ha interessato in provincia di Lecce, Brindisi, Taranto due imprenditori legati all'organizzazione della Sacra Corona Unita che in cambio di protezione consegnavano un introito fisso o in percentuale sui guadagni che permetteva di ottenere consistenti somme di liquidità e il controllo del settore economico costituito dal mercato del gioco d'azzardo sia legale sia illegale.

Anche l'operazione "Galassia" del 14 novembre 2018 ha permesso un ingente sequestro di beni pari a un valore di oltre 723 milioni di euro, dove a emergere come protagonista era l'organizzazione 'ndrangheta, che con l'appoggio delle

criminalità pugliesi, aveva monopolizzato il settore delle scommesse e cercato attraverso società fittizie di riciclare i proventi illegalmente ottenuti.

Una delle più grandi operazioni a testimonianza delle difficoltà economiche che si trovano ad affrontare i commercianti e i piccoli imprenditori della regione Puglia è stata l'inchiesta Golden Money che ha portato all'arresto ben 113 soggetti operanti nella città di Bari e collegati al clan Strisciuglio, Diomede e Capriati ritenuti responsabili dei reati di usura ed estorsione in danno di centinaia di vittime, nonché di trasferimento fraudolento di valori, truffa e riciclaggio, aggravati dal metodo mafioso.

Anche qui si citano i beni confiscati e posti a sequestro dalla DIA, che sono stati nel 2020, pari a €613.085.71,00; nel 2019 pari a €16.519.590,00 e nel 2018 uguali a €1.974.180,12.

CONCLUSIONI

Alla luce del lavoro svolto, la prima considerazione che posso fare riguarda le cause che portano alla nascita dei fenomeni mafiosi.

Emerge soprattutto come nei territori dell'Italia meridionale le gravi crisi economiche siano la principale fonte di sviluppo della mafia, creando un circolo vizioso che si autoalimenta e che sembra risultare quasi impossibile da fermarsi. Pensavo che il fenomeno fosse relegato solamente al sud, ma la ricerca mi ha portato però a contraddirmi in quanto numerose sono le inchieste sviluppate nel nord Italia. Infatti le numerose operazioni hanno fatto emergere come i grandi imprenditori situati nel nord permettano una forte potenzialità di riciclo, inoltre il mercato degli stupefacenti sembra trovare come al sud anche nel nord molte vie di sbocco e l'estorsione, seppur praticata con meno violenza, risulta esserci anche in questa parte dell'Italia.

Concludendo con una considerazione personale, posso dire di esser fiducioso che il fenomeno in futuro si possa sempre più contrastare fino a farlo scomparire una volta per tutte; servirà senza'altro l'impegno di ognuno di noi e soprattutto la volontà di intraprendere un percorso magari più duro, ma sicuramente più giusto.

APPENDICE 1

DATA	ORGANIZZAZIONE	COSCA	AREA DOMINANTE	PERSONE CONINVOLTE	AMBITO 1	AMBITO 2	AMBITO 3	AMBITO 4	VALORE (milioni)	RAMIFICAZIONI
14/11/2018	ndrangheta	Reggio Calabria, Palmi, Pese e Bell'isola	Reggio Calabria, Catanzaro, Bari	18	setore dei giochi	traffico di sostanze stupefacenti			723	Roma, Milano, Catanzaro, Palermo, Agrigento, Aviano, Motta, Roma, Svizzera, Corsica
01/07/2018	ndrangheta	Reggio Calabria	Reggio Calabria	4	infiltrazione nei settori dell'economia	setore dei giochi	riciclaggio di denaro		50	Roma, Milano, Catanzaro, Palermo, Agrigento, Aviano, Motta, Roma, Svizzera, Corsica
08/07/2018	ndrangheta	Imonte	Bologna	3	estorsioni fiscali	infiltrazione nei settori dell'economia	denetazione di armi	instatazione di beni	50	Calabria, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Veneto, Germania
01/07/2018	ndrangheta	Fano, Marittima	Canino	89	associazione mafiosa	omicidio			10	
01/07/2018	ndrangheta	Castell'Arce	Castell'Arce	1	associazione mafiosa				14	
01/07/2018	ndrangheta	Torcello, Cornigliani, Giampà	Castell'Arce	1	associazione mafiosa				14	
01/07/2018	ndrangheta	Imonze, Carozzi, De Ponte	Reggio Calabria	90	traffico di stupefacenti	infiltrazione nei settori dell'economia			10	Germania, Paesi Bassi e Belgio
01/07/2018	ndrangheta	Mencuso	Canino	24	estorsione				42	Reggio Calabria, Catanzaro, Catanzaro, Vibo Valentia
08/02/2018	ndrangheta	Soriano e Mancuso	Galvina	13	estorsione	minaccia	traffico di stupefacenti			
18/06/2018	ndrangheta	Nirba-Barbano	Vibo Valentia	7	traffico di stupefacenti	tentato omicidio	denetazione illegale di armi			
19/02/2021	ndrangheta	Nirba-Barbano	Canino	27	investimenti legali di denaro	frode fiscale			100	Reggio Calabria, Luzzi, Siderno, Bianco, Viminicote (MI), Firenze ed Ovada (AL), Austria, Croazia, Slovenia e Romania
01/09/2018	ndrangheta	Alvero	Canino, Reggio Calabria, Milano, Torino	19	truffa	estorsione				
24/01/2018	Cosonotra	Baccolonese	Messina	40	associazione mafiosa	estorsione	denetazione di armi		6	Roma, Napoli
01/05/2018	Cosonotra	Poggiore	Reggio Calabria	13	traffico di stupefacenti		truffa		46	Via d'Osida
23/03/2018	Cosonotra	Sampajuda e Scollano	Canino	3	immigrazione clandestina	riciclaggio				Siracusa, Napoli, Messina, Chiamauseta
01/02/2018	Cosa Nostra	Patinico	Agrigento e Trapani	30	setore delle scommesse	estorsione	traffico di stupefacenti	riciclaggio		Siracusa, Napoli, Messina, Chiamauseta
09/02/2018	Camorra	Licciardi, Filippone e Gallico	Napoli	19	traffico di stupefacenti					Siracusa, Napoli, Messina, Chiamauseta
12/03/2018	Camorra	Orlando, Nuvoletta, Palermo	Milano di Napoli	31	traffico di stupefacenti					Siracusa, Napoli, Messina, Chiamauseta
26/03/2018	Camorra	Cesalosi	Caserta	5	turbative d'asta	infiltrazione nei settori dell'economia				Toscana
08/11/2018	Camorra	Orlando	Napoli	2	riciclo di denaro	infiltrazione nei settori dell'economia			290	Camorra, Caserta
12/04/2018	Camorra	Cesalosi	Napoli	2	gestione di patrimonio illecito					
17/05/2018	Camorra	Lo Russo	Napoli	2	occultamento di proventi illeciti					
01/04/2018	Camorra	Contini	Napoli	3	instatazione fittizia di beni					
14/03/2018	Camorra pugliese	Di Coscia	Bari	43	traffico di stupefacenti				15	Albania
09/07/2018	Mafia pugliese	Tomese	Bari	27	corruzione	corruzione	denetazione di armi	setore dei giochi		
29/05/2018	Gruppi baresi	Cavali, Merante, Diomedede	Lecce	33	traffico di stupefacenti	estorsione	sequestro di persona	spaccio		Foggia, Bari, Andria, Trani
01/11/2019	mafia pugliese	Cavali	Bari	104	associazione mafiosa	tentato omicidio				
01/11/2018	ndrangheta	Mafè	Bari	27	infiltrazione nel settore delle scommesse				4	Italia, Malta, Romania, Curacao e Isole Vergini
01/09/2018	ndrangheta	Orta	Laico	3	infiltrazione nei settori dell'economia					
01/02/2018	Cosonotra	Orta	Torino	2	estorsione					
01/05/2018	Cosonotra	Emma, Stamme, Catarisano	Torino	26	estorsione	traffico di armi	traffico di stupefacenti	omicidio		Alessandria, Cuneo, Torino, Brescia, Milano
21/07/2018	ndrangheta	Mancuso	Torino	23	traffico di stupefacenti	ricettazione fittizia	denetazione di armi			
01/10/2015	ndrangheta	Fiach	Genova	18	traffico di stupefacenti					Torino (ove vi erano contatti con soggetti riconducibili alla 'ndrangheta), Genova, Reggio Emilia, Milano, Roma, Bari, Pisa, Gela e Palermo
01/07/2018	ndrangheta	Barbano	Genova	15	traffico di stupefacenti					
23-gene-18	ndrangheta	Barbano	Milano	23	ricettazione	traffico di stupefacenti	corruzione	riciclaggio		
01-set-18	Cosonotra catanese	Barbano	Varese	14	traffico di stupefacenti	estorsione				
01/05/2018	Cosonotra	Alvero	Milano	8	traffico di stupefacenti	aiuti finanziari esteri	reati fiscali			Pavia, Reggio Calabria e Catanzaro
01/09/2018	ndrangheta	Alvero	Torino, Calabria, Milano	23	traffico di stupefacenti	ricettazione fittizia	denetazione di armi			
18/12/2018	camorra	casalei	Reggio Calabria, Milano, Torino	19	corruzione ap				1	
27-gennaio-2018	ndrangheta	Goglio, Guadino	Trieste	7	truffa	riciclaggio	esercizio abusivo del diritto di finanziaria		12	Venezia, Croatia, Slovenia, Gm, Baletagna
01/11/2018	ndrangheta	Imonte	Padova	16	emissione di false fatture	riciclaggio	traffico di stupefacenti		0,8	
			Bologna	3	infiltrazione nei settori dell'economia	ricettazione fittizia di società				

APPENDICE 2

2019	OPERAZIONE	DATA	ORGANIZZAZIONE	COSCA	AREA D'ORIGINE	PERSONE CONVOLTE	AMBITO 1	AMBITO 2	AMBITO 3	AMBITO 4	VALORE (milioni)	BAMPELLEZIONI
	CALABRIA											
	Abnami	17/07/2019	ndraglietta	Fecchietti	Reggio Calabria	13	corruzione ap				3	Valle d'Aosta
	Camalonte	01/04/2019	ndraglietta	Tigino-Avero	Reggio Calabria	14	detenzione d'armi					Canada
	Canadian ndraglietta connection	18/07/2019	ndraglietta	Comisso	Reggio Calabria	14	traffico di stupefacenti	usura	trasferimento fraudolento di valori	esercizio abusivo del credito		Emilia Romagna, Lombardia, Veneto
	Core business	01/12/2019	ndraglietta	Grande Anzi (Neta)	Reggio Calabria	35	traffico di stupefacenti	infiltrazione nei settori dell'economia			30	Puglia, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Estero
	Inflection	01/12/2019	ndraglietta	Grande Anzi	Catanzaro	45	traffico di stupefacenti	infiltrazione nei settori dell'economia				Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Unghary
	Integrità	01/12/2019	ndraglietta	Bellico	Reggio Calabria	6	Riciclaggio denaro					
	Mela Gestid	01/12/2019	ndraglietta		Reggio Calabria	13	traffico di stupefacenti					
	Cariva Strada	04/09/2019	ndraglietta	laminaze-Caminazzo-Da Ponte	Reggio Calabria	13	traffico di stupefacenti					
	Nikita	09/07/2019	ndraglietta	San Luca	Catanzaro	25	traffico di stupefacenti	traffico di droga				Tutto Italia
	Prisoner's tax	23/07/2019	ndraglietta	Mancuso	Catanzaro	25	traffico di stupefacenti	traffico di droga				Veneto
	Rinetta Scott	01/12/2019	ndraglietta	Grande Anzi	Vibo Valentia	12	corruzione ap	infiltrazione nei settori dell'economia			5	Siena, Milano, Campania, Sicilia, Veneto
	Terry	27/02/2019	ndraglietta	Grande Anzi	Reggio Calabria	31	traffico di stupefacenti	infiltrazione nei settori dell'economia				Calabria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Olanda, Francia, Colombia
	Edro	13/02/2019	ndraglietta	Bellicco/Phormil/De Stefano, Tigano	Reggio Calabria	31	traffico di stupefacenti					
	Arata Liberi	15/04/2019	ndraglietta	Tegano e Libri	Reggio Calabria	7	corruzione ap				165	
	SICILIA											
	Asiedo	01/06/2019	Cosa nostra	Campobello di Licata	Campobello di Licata	7	settore dei giochi				5	
	Elorodo	14/10/2019	Cosa nostra	Maera	Maera	1	corruzione ap				1,5	
	Stella Cudrte	26/09/2019	Sidda	Catanzaro	Catanzaro	55	estorsione	traffico di stupefacenti	infiltrazione nei settori dell'economia			
	Smeiel	09/12/2019	Cosa nostra	Sampaolesi-Ercolano	Catanzaro	19	estorsione	riciclaggio	trasferimento fraudolento			
	New Connection	01/07/2019	Cosa nostra	Pizzo di ligno	Catanzaro	19	collegamenti con area siciliana e americana					
	Migari	01/07/2019	Cosa nostra	Cosa nostra	Tirone	8	infiltrazione nei settori dell'economia				5	Napoli, Agrigento, Calabria, Palermo, Roma, Catanzaro e Milano
	Mormingum	13/02/2019	Cosa nostra	Trapani-Palermo-Agrigento	Trapani	15	traffico di stupefacenti					Palermo, Catanzaro e Agrigento
	Kerkent	04/09/2019	Cosa nostra	Agigento-Villalba	Agigento	32	associazione mafiosa	traffico di stupefacenti	detenzione di armi			Palermo, Catanzaro, Catania, Firenze, Reggio Calabria, Trapani, Messina e Bologna
	Vecchia maniera	08/02/2019	Cosa nostra	Tigella	Siracusa	10	traffico di stupefacenti					Milano, Novara e Merisio
	CAMPANIA											
	Confor	01/11/2019	Comora	Gontini	Napoli		traffico					Lombardia, Genova
	Piccola Strozera	24/10/2019	Comora	Montecuro	Napoli		estorsione	infiltrazione nei settori dell'economia				
	Carigena	20/04/2019	Comora	Comini, Liccardi, Boti	Napoli		contabattenti di tabacchi					Ungheria
	PUGLIA											
	Bellicco	28/11/2019	ndraglietta	ndraglietta	Bellicco	24	traffico di stupefacenti					Calabria, Abruzzo, Molise, Lazio, Piemonte
	Saga Capri Julia	27/02/2019	Cosa nostra	Canocicco-Montenegro	Canocicco	14	traffico di stupefacenti					Veneta
	Mezzate 2017	01/06/2019	Cosa nostra base	Di Costa	Bari	19	traffico di stupefacenti	estorsione	detenzione di armi	minacce		Lodi, Vibo Valentia
	Mediane	01/01/2019	mafia pugliese	Tranto	Taranto, Lodi, Vibo Valentia	13	estorsione	prostituzione				
	BASILICATA											
	Gris, dei Fide	06/12/2019	mafia pugliese	Tranto	Rene in Vulture	7	corruzione	infiltrazione ap	turbativa d'asta		8	Foggia, Germania
	Oro Gallo	13/04/2019	mafia pugliese	Origiano	Patenza	24	infiltrazione nei settori dell'economia	traffa aggregata per il consumo di imbottiti erogazione pubbliche				
	PIEMONTE											
	Fence	20/12/2019	ndraglietta	agresta	Piemonte	8	associazione mafiosa	reati fiscali	corruzione ap		25	Sardegna, Liguria, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia
	Centro	07/11/2019	ndraglietta	Torino	Torino	12	traffico di stupefacenti	riciclaggio	corruzione ap		71	Reggio Calabria, Milano, Catania
	Bonnie e Clyde	27/02/2019	Cosa nostra	Bozza	Torino	17	traffico di stupefacenti	estorsione				Sardegna
	Coma	01/07/2019	ndraglietta	Bozza	Torino	17	traffico di stupefacenti	estorsione				
	Criminal Capitalist	08/10/2019	ndraglietta	Ursino-Sali-Miroti	Piemonte	16	estorsione	infiltrazione nei settori dell'economia			45	
	VALLE D'AOSTA											
	Genia	01/01/2019	ndraglietta	Niro-Scalzone	Valle d'Aosta	16	corruzione ap					Saint Pierre
	MAKOSTA											
	Var	18/06/2019	Comora	Mazzarella	Liguria	1	traffico di stupefacenti	detenzione d'armi				Campania
	LIGURIA											
	Buen vento ginovese	01/07/2019	ndraglietta	Alvero	Genova	3	infiltrazione nei settori dell'economia					Toscana
	Dingo	01/11/2018	ndraglietta		Liguria	7	estorsione	traffico di stupefacenti				
	LOMBARDIA											
	Unia	ndraglietta	ndraglietta	Prise-Bellicco	Milano		Riciclaggio di denaro					svizzera, moldavia
	Vecchia maniera	01/01/2019	Cosa nostra	Tigella	Milano	75	traffico di stupefacenti	estorsione	detenzione di armi	autoridiclaggio	17	Novara, Veneto, Svizzera
	Leone	26/02/2019	ndraglietta	Rietti/Le Emmarelli	Brescia	11	infiltrazione nei settori dell'economia	reati fiscali	corruzione ap			Calabria, Milano
	Fuodo	07/10/2019	ndraglietta		Milano	9	settori dei rifiuti	estorsione				Milano, Lodi, Pavia, Torino, Napoli, Reggio Calabria, Otaviano
	Hope	01/11/2019	ndraglietta	Bellicco	Brescia	34	reati fiscali	estorsione			13	Padova, Brescia, Mantova, Treviso, Reggio Calabria
	Nuovo Mondo	ottobre 2019	ndraglietta	Piomelli	Como	20	traffico di stupefacenti	detenzione d'armi				Calabria
	Buc	04/04/2019	ndraglietta	Serrino	Milano	45	traffico di stupefacenti	estorsione				Spagna
	Vennum	27/02/2019	ndraglietta	Imonte	Milano	20	traffico di stupefacenti					
	Mensale poweri	17/03/2019	ndraglietta	Volpato	Milano	45	gestione dei rifiuti	corruzione ap				Milano, Varese
	Strozzina	01/07/2019	ndraglietta	Da...	Milano	34	infiltrazione nei settori dell'economia	corruzione ap				Lombardia, Calabria
	VENETO											
	Comarone	12/03/2019	ndraglietta	Grande Anzi	Padova/Venezia	33	estorsione	estorsione	riciclaggio	infiltrazione ap	8	Verona/Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Emilia
	Allast	01/01/2019	Comora	Casale	Venezia	7	estorsione	estorsione				San Dona Bibione caple
	Terry	01/03/2019	ndraglietta	Grande Anzi	Veneto	30	estorsione					Verona/Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Emilia
	EMILIA ROMAGNA											
	Morò sepoblo	17/01/2019	Comora	Zagaria	Bologna	16	infiltrazione nei settori dell'economia					
	Gimide	25/06/2019	ndraglietta	Grande Anzi	Bologna	30	infiltrazione nei settori dell'economia				13	Parma, Reggio Emilia, Piacenza e Lombardia
	TOSCANA											
	Bushion	22/01/2019	criminalità tale abbarese		Firenze		traffico di stupefacenti					Olanda, Albania
	Sabia	01/05/2019	mafia pugliese		Firenze	4	traffico di stupefacenti					Puglia, Milano, Roma, Napoli

APPENDICE 3

2020	OPERAZIONE	DATA	ORGANIZZAZIONE	COSCA	CENTRO OPERATIVO	PERSONE	AMBITO 1	AMBITO 2	AMBITO 3	AMBITO 4	AMBITO 5	VALORE(milioni)	RAMIFICAZIONI
CALABRIA	Waterfront	21/06/2020	ndirangheta	De Stefano-Turano-Libri	Reggio Calabria	21	estorsione	detenzione di armi	associazione mafiosa			100	Milano
	Mafiosi	22/06/2020	ndirangheta	Promelli-Molè	Calabria	63	estorsione ap	truffa				100	Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Emilia Romagna
	Piana Stupificanti	23/01/2020	ndirangheta	Alvaro	Gola Taura e Cortina d'Ampezzo	16	produzione di stupefacenti	estorsione	spazio di stupefacenti	detenzione di armi	cornuazione ap		Cortina d'Ampezzo
	Ephremos	26/01/2020	ndirangheta	Serrano	Reggio Calabria	65	associazione, fiamosa	estorsione					Australia, Centro Italia
	Cremetery boss	01/01/2020	ndirangheta	Tegano	Reggio Calabria	10	cornuazione ap	estorsione					
	Giù letista	14/01/2020	ndirangheta		Reggio Calabria	4	omicidio	estorsione					Roma
	Helios	03/07/2020	ndirangheta	Labate	Reggio Calabria	20	gestione dei rifiuti	estorsione					
	Helianthus	03/07/2020	ndirangheta	Labate	Reggio Calabria	14	estorsione	estorsione					
	Thomas	25/01/2020	ndirangheta	Grande Anzani	Catanzaro	3	associazione mafiosa	estorsione					
SICILIA	Palmarita	04/05/2020	Cosa nostra	Note	Palermo	11	estorsione	estorsione					
	Palmarita	04/05/2020	Cosa nostra	Note	Palermo	11	estorsione	estorsione					
	Fiori di mare	01/05/2020	Cosa nostra	Merlino	Palermo	8	estorsione	estorsione					
	Scorcia Santa	21/05/2020	Cosa nostra	Merlino	Palermo	8	estorsione	estorsione					
	Galuch-Anici mei	01/01/2020	Cosa nostra	Palermo	Palermo	24	estorsione ap	estorsione				600	Lombardia
	Street drug	09/06/2020	Cosa nostra	Palermo	Palermo	24	estorsione ap	estorsione				36	
	Shoes	04/01/2020	Cosa nostra	Sinapiola-Ercolano	Catania	25	traffico di stupefacenti	estorsione					
	Affari sporchi	14/05/2020	Cosa nostra	Messina	Messina	6	riciclaggio	estorsione				0.8	
	Mazzetta Scuola	01/01/2020	Cosa nostra	Nardo	Siracusa	9	gestione dei rifiuti	estorsione				1.0	
	Nehrodi	01/01/2020	Cosa nostra	Battanesi-Torriciani	Messina	19	estorsione	estorsione					Messina, Catania, Pina e Siracusa
	Stipione	01/01/2020	Cosa nostra-ndirangheta	Messina	Messina	11	traffico di stupefacenti	estorsione					Reggio Calabria, Oristano, Roma
	Ottavo Cerchio	01/01/2020	Cosa nostra	Messina	Messina	11	traffico di stupefacenti	estorsione					
	San Lorenzo	01/01/2020	Cosa nostra	Messina	Messina	9	traffico di stupefacenti	estorsione					
	Marijuana	12/05/2020	Cosa nostra	Fontana	Palermo	91	estorsione ap	estorsione					Milano, Torino, Palermo
CAMPANIA	Bianchi	14/07/2020	Camorra	Di Lario	Napoli	59	contrabbando di tabacchi	estorsione				40	Dubai
	Blanca Arzo	09/01/2020	Camorra	Pica Verde-Benecci	Napoli	33	estorsione ap	estorsione					
	Akhuia	04/02/2020	ndirangheta-camorra	Liccardi	Roma	33	traffico di stupefacenti	estorsione					Napoli, Cagliari, Oristano, Reggio Calabria e Varese
	Tufo	04/02/2020	Camorra	Contini	Napoli	24	traffico di stupefacenti	estorsione				1	
	Fuel discount	09/02/2020	Camorra	Polverino	Pavia	13	estorsione fiscale	estorsione				100	Latina
	Aeroporto 2	11/01/2020	Camorra	casalesi	Caerita	5	estorsione	estorsione					
	Prestigio	09/01/2020	Camorra	Pescio-Panella-D'Agostino	Salerno	5	estorsione	estorsione					Salerno, Bellizzi, Pontecorvo, Salerno, Eboli, Fisciano
PUGLIA	Fiat blow	26-feb-20	Sicra corona unita	Pepe-Bigliano	Lecce	72	estorsione	estorsione					
	Golden Money	30/01/2020	Camorra pugliese	Stracaglio, Capriati e Bonede	Bari	113	estorsione	estorsione					
	Bios	03/01/2020	Mafi foggiana	Foggia	Foggia	16	gestione dei rifiuti	estorsione				25	
	Bank Cam	24/01/2020	Mafi foggiana	Li Bergalis	Foggia	6	gestione dei rifiuti	estorsione					
	Dirt 500t	22/01/2020	Sicra corona unita	Colucca	Lecce	6	estorsione	estorsione					San Marino, Brindisi, Taranto
LAZIO	Corfe Bean	26/01/2020	ndirangheta	Marandò	Roma	21	traffico di stupefacenti	estorsione					
	Akhuia	04/07/2020	ndirangheta-camorra	Liccardi	Roma	33	traffico di stupefacenti	estorsione					
	Fioralba	24/01/2020	ndirangheta	Aquino	Roma	15	traffico di stupefacenti	estorsione					
PIEMONTE	Marijuana	26-giu-20	ndirangheta	Alvaro-Grande-Anzani	Cuneo	12	traffico di stupefacenti	estorsione					
	Merchandise	12/05/2020	Cosa nostra	Fontana	Torino	91	estorsione	estorsione					
VALLE D'AOSTA	Le Coo	26-mag-20	ndirangheta	San Luca	San Luca	10	traffico di stupefacenti	estorsione					
LIGURIA	U Bracciddu	16/01/2020	ndirangheta	Gallio	Genova	9	traffico di stupefacenti	estorsione					
	U Bracciddu	17/01/2020	ndirangheta	Gallio	Liguria	1	traffico di stupefacenti	estorsione					
LOMBARDIA	Merchandise	08/01/2020	ndirangheta	Vercia-Crivato	Como, Treviso	6	traffico di stupefacenti	estorsione					
	The Stock	30/01/2020	ndirangheta	Alvaro	Milano	4	estorsione	estorsione				34	Treviso, Como, Calabria, Albano, Ronavola, Ingilterra, Germania
	Gopez	28/01/2020	ndirangheta	Morbilio-Bruzzaniti-Palamara	Milano	18	estorsione	estorsione					Liguria, Milano, Reggio Calabria
TRENTINO ALTO ADIGE	Perfido	15/01/2020	ndirangheta	Serrano	Trento	19	associazione mafiosa	estorsione					
	Est 10/9	01/01/2020	ndirangheta	Gallio	Trieste	26	traffico di stupefacenti	estorsione					Liguria
	Vinulium	19/01/2020	mafi pugliese	Palmarita	Trento	20	traffico di stupefacenti	estorsione					
	Freiland	28/01/2020	ndirangheta	Italiare-Papala	Bolzano	20	spazio di stupefacenti	estorsione					Bolzano, Milano, Monza, Brinza, Napoli, Salerno, Brindisi e Bari, importavano dalla Romania in Italia
FRULLI VENEZIA GIULIA	Canora	09-giu-20	Camorra	Canora	Gonfia	9	traffico di stupefacenti	estorsione					
VENETO	Isola Scagliera	05/01/2020	ndirangheta	Aneta-Micozza	Venezia	26	estorsione	estorsione				15	Verona, Roma, Cotone, Vibo Valentia, Reggio Emilia, Brescia e Mantova
	Tanus	24/01/2020	ndirangheta	Genca-Albanese-Versace-Napoli	Verona	33	estorsione	estorsione					Reggio Emilia, Brescia, Mantova
	Maschere	08/01/2020	ndirangheta	Vercia-Crivato	Como, Treviso	6	traffico di stupefacenti	estorsione					Treviso, Como, Calabria, Albano, Romania, Ingilterra, Germania
EMILIA ROMAGNA	Aquarius	8-giu-20	ndirangheta	Morbilio-Bruzzaniti-Palamara	Bologna	19	traffico di stupefacenti	estorsione					Firenze, Reggio Calabria, Messina, Viterbo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, 2020, relazione del ministro al parlamento primo semestre 2020, Roma. Disponibile su <

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf> >

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, 2019, relazione del ministro al parlamento primo semestre 2019, Roma. Disponibile su <

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/1sem2019.pdf> >

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, 2019, relazione del ministro al parlamento secondo semestre 2019, Roma. Disponibile su <

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/2sem2019.pdf> >

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, 2018, relazione del ministro al parlamento primo semestre 2018, Roma. Disponibile su <

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2018/1sem2018.pdf> >

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, 2018, relazione del ministro al parlamento primo semestre 2018, Roma. Disponibile su <

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2018/2sem2018.pdf> >

BANCA ITALIA, 2020, L'economia della Calabria, Roma disponibile su <

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0040/2040-calabria.pdf> >

CAMERA DI COMMERCIO, 2020, economie della città metropolitana di Reggio Calabria, Reggio Calabria. Disponibile su <

<http://www.rc.camcom.gov.it/P42A2164C195S193/Pubblicazioni-2020.htm>. >

BANCA ITALIA, 2019, L'economia della Calabria, Roma. Disponibile su < <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0018/1918-calabria.pdf> >

ASSESSORA DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE SICILIA, 2019, Documento di economia e finanza regionale, Palermo. Disponibile su < http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_DipBilancioTesoro/PIR_Aretematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_LeggeFinanziaria/Defr%202019-2021.pdf >

BANCA D'ITALIA, 2019, Gli effetti della 'ndrangheta sull'economia reale, Roma. Disponibile su < https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/temi-discussione/2019/2019-1235/en_Tema_1235.pdf >

BANCA ITALIA, 2019, L'economia della Liguria, Roma. Disponibile su < https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2009/2009-0027/Liguria_2008.pdf >

BANCA ITALIA, 2019, L'economia del Veneto, Roma. Disponibile su < <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0005/1905-veneto.pdf> >

BANCA ITALIA, 2020, L'economia delle province autonome di Trento e Bolzano, Roma. Disponibile su < <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0004/index.html> >